

# Energia geotermica tra pro e contro Comune deciso, opposizione scettica

## SAN CASCIANO C'è chi pensa a uno sfruttamento selvaggio

di BARBARA BERTI

**IL SOTTOSUOLO** sancascianese è ricco di energia geotermica in grado di riscaldare interi borghi e di aprire le porte a nuove attività imprenditoriali. La «scoperta dell'acqua calda» è emersa dal nuovo quadro conoscitivo del territorio, elaborato dal geologo Alessandro Murratzu della IdroGeo Service di Certaldo, ditta incaricata dal Comune, in relazione alla definizione della variante al Piano strutturale. Ma che fare di questo enorme serbatoio geotermico calcareo? E' la domanda che da

### LA SCOPERTA

**Il sottosuolo sarebbe ricco di energia per riscaldare interi borghi**

più sponde politiche arriva all'amministrazione comunale, «accusata» di aver prima sbandierato con enfasi la scoperta e poi aver fatto un passo indietro rispetto a un potenziale impianto di teleriscaldamento cittadino. Secondo il consigliere regionale della Lega Nord, Jacopo Alberti «è necessario che l'amministrazione faccia piena chiarezza sui suoi reali intendimenti» e sulla stessa lunghezza d'onda Luciano Macri, ex consigliere comunale e membro dell'Osservatorio nazionale amianto Firenze. «Aprendo il territorio alla geotermia - sottolinea l'esponente leghista - si arriverebbe automaticamente alla cogenerazione, senza peraltro avere di-

sponibilità di combustibili. Non vorremmo che venissero poi utilizzati i rifiuti, considerato che la legge permette sia l'utilizzazione di legno che di pirogassificatori e, in pratica, i sancascianesi si ritroverebbero con un inceneritore in casa». Macri esprime forti preoccupazioni anche per un possibile sfruttamento del territorio in maniera «selvaggia». «L'amministrazione parrebbe intenzionata a inserire all'interno del piano strutturale le carte geotermiche - si legge nella nota di Macri - che di fatto potrebbero costituire un tacito assenso dell'amministrazione verso la trivellazione geotermica del suo territorio. Molti cittadini so-

no del parere che non abbia senso inserire queste carte in un piano strutturale che non le richiede». L'acqua calda, però, non «brucia» la giunta Pescini che, tramite una nota, sostiene: «è inutile gridare al lupo quando del lupo non c'è neanche l'ombra. Come abbiamo sempre sostenuto, grazie a questo studio, il Comune si è dotato di un quadro conoscitivo che analizza le caratteristiche e le potenzialità del nostro territorio sul fronte geologico e sismico. Un'opportunità di conoscenza a disposizione dei cittadini. Quindi non c'è da avere alcun timore se non quello di parte dell'opposizione di aver perso un'opportunità propagandistica».



## Si troverebbe a 1200 metri di profondità

Secondo le verifiche effettuate dal geologo incaricato dal Comune, l'acqua calda si troverebbe già a 1.200 metri di profondità nella zona di Mercatale, a 2.000 metri sotto il capoluogo, mentre a Cerbaia bisogna scendere fino a 2.500 metri.





**Energia geotermica e il sindaco Pescini** *(Foto archivio)*